

Pensioni, ecco come saranno rivalutati gli assegni nel 2026

Diffusa dall'Inps la consueta circolare contenente l'adeguamento dei trattamenti previdenziali e assistenziali per il 2026. La rivalutazione straordinaria per gli assegni non superiori al trattamento minimo scende dal 2,2% all'1,3%

(Fonte: <https://www.pensioniooggi.it/> 19 dicembre 2025)

Le Perequazione delle Pensioni nel 2026				
Fasce trattamenti complessivi	% indice perequazione da attribuire	Aumento del	Importo trattamenti al 31.12.2025	
			da	a
Fino al TM	101,3%	2,700%	0,00 €	603,4 € *
Fino a 4 volte il TM	100,0%	1,400%	603,4 € *	2.413,60 €
Oltre 4 volte e sino a 5 volte il TM	90%	1,260%	2.413,60 €	3.017,00 €
Oltre 5 volte il TM	75%	1,050%	3.017,00 €	qualsiasi
PENSIONIOGGI.IT				
* Grazie alla rivalutazione straordinaria e temporanea del 2,2% riconosciuta dalla legge n. 207/2024 per l'anno 2025 gli importi minimi sono stati aumentati a 616,67€ al mese; Il Dm 28 novembre 2025 ha riconosciuto un aumento provvisorio ISTAT pari all'1,4%				

Aumenti in arrivo per le pensioni nel 2026. Da gennaio, infatti, il trattamento minimo passerà dagli attuali **616,67** euro a **619,80** euro mensili, con un aumento di poco più di 3 euro al mese. L'importo è fissato dalla rivalutazione ordinaria, prevista all'**1,4%** in via provvisoria e salvo conguaglio a fine 2026 dal decreto 19 novembre 2025 pubblicato in GU n. 277/2025, più la rivalutazione eccezionale della legge di Bilancio 2025 in misura **dell'1,3%** per l'anno 2026. Invece, nessun conguaglio è dovuto sulla rivalutazione del 2025, confermata allo **0,8%** come attribuita in via provvisoria.

Lo rende noto l'Inps nella **Circolare n. 153/2025** in cui adegua come di consueto l'importo delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali erogate dall'Ente. Un po' più pesanti gli aumenti alle pensioni più alte: chi percepisce un assegno mensile di mille euro lordi, ad esempio, a gennaio riceverà l'aumento di **14 euro** (182 annui); chi intasca 2mila euro lordi otterrà un aumento di **28 euro** (364 euro annui); chi riceve 5mila euro un aumento di **62 euro** (806 euro annui).

La rivalutazione

Tecnicamente si chiama **perequazione**; in pratica, è la rivalutazione annuale degli importi di **tutte le pensioni**, al fine di adeguarli al costo della vita per proteggere il loro potere d'acquisto, almeno in parte, dall'erosione dovuta all'inflazione. Si applica a tutte le pensioni erogate dal sistema

pubblico, sia dirette che ai superstiti (reversibilità e indiretta), nonché alle prestazioni d'invalidità civile e all'assegno/ [pensione sociale](#). L'aggiornamento delle pensioni avviene a gennaio di ogni anno, in base all'indice provvisorio e salvo successivo congruaggio, sempre a gennaio, in base all'indice definitivo. Nel 2026 non c'è alcun congruaggio tra l'indice provvisorio e quello definitivo (+0,8%), pertanto dal 1° gennaio 2026 gli assegni vanno rivalutati solo al **tasso provvisorio 2026 (+1,4%)** stabilito dal [decreto del ministero del lavoro 28 novembre 2025](#).

Aumenti 2026

La rivalutazione non è applicata in misura uguale per tutte le pensioni, ma variabile a seconda delle fasce di appartenenza in cui ricade l'assegno oggetto di rivalutazione.

Nello specifico:

- le rendite non superiori al trattamento minimo (603,4€ al mese) godranno, oltre alla rivalutazione **del 100%** dell'indice Istat, anche una rivalutazione straordinaria dell'1,3% (con riassorbimento della rivalutazione straordinaria del 2,2% riconosciuta nel 2025);
- le rendite entro le quattro volte il minimo (cioè entro i **2.413,6€ lordi** al mese al 31 dicembre 2025) avranno la rivalutazione del **100%** dell'indice Istat;
- le rendite superiori a quattro volte e comprese entro le **cinque volte il minimo** (cioè entro 3.107€ lordi al mese al 31 dicembre 2025) **avranno il 100%** dell'indice Istat sino a 2.413,6€ ed il **90% dell'indice Istat per la quota eccedente**;
- le rendite superiori a cinque volte il minimo (cioè oltre 3.017€) **avranno il 100%** dell'indice Istat per la quota sino al 2.413,6€; il **90%** dell'indice Istat per la quota superiore a 2.413,6€ sino a 3.017€ e il **75%** dell'indice Istat per la quota eccedente 3.017€.

Le Perequazione delle Pensioni nel 2026				
Fasce trattamenti complessivi	% indice perequazione da attribuire	Aumento del	Importo trattamenti al 31.12.2025	
			da	a
Fino al TM	101,3%	2,700%	0,00 €	603,4 € *
Fino a 4 volte il TM	100,0%	1,400%	603,4 € *	2.413,60 €
Oltre 4 volte e sino a 5 volte il TM	90%	1,260%	2.413,60 €	3.017,00 €
Oltre 5 volte il TM	75%	1,050%	3.017,00 €	qualsiasi
PENSIONIOGGI.IT				
* Grazie alla rivalutazione straordinaria e temporanea del 2,2% riconosciuta dalla legge n. 207/2024 per l'anno 2025 gli importi minimi sono stati aumentati a 616,67€ al mese; Il Dm 28 novembre 2025 ha riconosciuto un aumento provvisorio ISTAT pari all'1,4%				

Assegni minimi

Gli assegni minimi passano da 603,4€ (2025) a **611,85€** al mese. L'aumento effettivo però più contenuto perché va coordinato con la riduzione della rivalutazione straordinaria confermata dalla legge di bilancio 2025 anche per il 2026: dal 2,2% nel 2025 si scende all'1,3% nel 2026. Di conseguenza per i pensionati coinvolti l'incremento sarà (massimo) di circa 3 euro al mese: da **616,67€** a **619,8€**.

Assegni Esclusi

Come di consueto non ci sarà alcuna rivalutazione per gli assegni straordinari a carico dei **fondi di solidarietà** (es. credito bancario, cooperativo o assicurativo), l'indennità mensile nel [contratto di espansione](#), l'[ape sociale](#) e l'[isopensione](#). Queste prestazioni, infatti, per legge non vengono rivalutate per tutta la loro durata.

Gli altri trattamenti

Aggiornati anche gli altri trattamenti sociali ed assistenziali erogati dall'Inps. L'importo dell'[assegno sociale](#) nel 2026 sale da **538,69€** a **546,24€**; le prestazioni assistenziali erogate a favore degli [invalidi civili](#) (assegno mensile e [pensione di inabilità civile](#)) che raggiungono i **340,71€** al mese, e per l'[indennità di accompagnamento](#) che sale a **552,57€** al mese. Crescono del **4,16%** le indennità e gli assegni accessori riconosciuti agli invalidi di guerra e del servizio titolari di pensione di guerra o di [pensione privilegiata](#) di prima categoria (es. [assegno di superinvalidità](#)).

I tetti

Con l'adeguamento si aggiornano anche i tetti che il legislatore ha progressivamente introdotto negli scorsi anni per disincentivare le uscite anticipate. In particolare:

- il valore di cinque volte il trattamento minimo che costituisce - sino al raggiungimento dell'età anagrafica di 67 anni - il limite alla misura della [pensione anticipata flessibile](#) (cd. [Quota 103](#)) maturata entro il 31 dicembre 2023 è pari a **3.059,25€** lordi al mese;
- il valore di quattro volte il trattamento minimo che costituisce - sino al raggiungimento dell'età anagrafica di 67 anni - il limite alla misura della [pensione anticipata flessibile](#) (cd. Quota 103) maturata entro il 31 dicembre 2025 è pari a **2.447,40€** lordi al mese;
- il valore di cinque volte il trattamento minimo che costituisce - sino al raggiungimento dell'età anagrafica di 67 anni - il limite alla misura della [pensione anticipata](#) di cui all'articolo 24, co. 11 del dl n. 201/2011 (64 anni e 20 anni di contributi) per i soggetti che hanno maturato i requisiti dal 1° gennaio 2024 è pari a **3.059,25€** lordi al mese;

L'importo soglia pari a tre volte l'assegno sociale richiesto per il conseguimento della pensione anticipata di cui all'articolo 24, co. 11 del dl n. 201/2011 (64 anni e 20 anni di contributi) nel 2026

è pari a **1.638,72€**. Per le sole lavoratrici madri di un figlio il predetto importo soglia è ridotto a **1.529,47€** (2,8 volte l'AS) e a **1.420,22€** (2,6 volte l'AS) se madri di due o più figli.

L'importo soglia pari ad una volta l'assegno sociale richiesto per il conseguimento della [pensione di vecchiaia contributiva](#) di cui all'articolo 24, co. 7 del dl n. 201/2011 (64 anni e 20 anni di contributi) nel 2026 è pari a **546,24€**.

Documenti: [Circolare Inps 153/2025](#)